

VERBALE RIUNIONE DELLA VII COMMISSIONE CONSILIARE
DEL 23 Aprile 2012

A seguito di convocazione del 17 APRILE 2012, **si è tenuta il giorno 23 Aprile 2012** alle ore 18,00 presso la Sala Consiliare della Provincia, in Via Principe Amedeo, la VII Commissione Consiliare Statuto e Regolamenti.

Sono presenti i consiglieri:

Cavaglieri Luigi, Chiodarelli Adriana, Dara Andrea, Montagnini Massimiliano, Negrini Francesco, Pasetti Cedrik, Refolo Paolo, Tiana Franceschino.

E' presente la Consigliera Zucca Tiziana.

E' presente l'Assessore alle politiche economico-finanziarie e semplificazione, Massimo Dall'Aglio.

Aprire e introduce la seduta il Presidente della commissione VII consigliere Andrea Dara dopo avere verificato la presenza del numero legale per la validità della seduta.

Primo punto all'ordine del giorno.

Approvazione del verbale del 11 aprile 2012.

Il verbale viene approvato all'unanimità da tutti i consiglieri presenti.

Secondo punto all'ordine del giorno.

Proposte di modifica del Regolamento del Consiglio.

Dara: ci siamo lasciati la volta scorsa con la proposta di trattare nella seduta di oggi le proposte di modifica al regolamento del Consiglio trasmesse dal Consigliere Montagnini e provenienti dal gruppo PD.

Le proposte riguardano: l'introduzione nel nostro regolamento del question - time o di un'ora dedicata ad inizio consiglio alla trattazione delle interpellanze e interrogazioni e la modifica dell'ordine di trattazione delle istanze presentate dai consiglieri.

Montagnini: considero per lette le due proposte. La formulazione delle stesse potrebbe essere integrata. Per esempio mi sono accorto che la formulazione della proposta alternativa non prevede la disciplina della modalità di presentazione delle interrogazioni-interpellanze.

Davo per scontato che le stesse fossero inoltrate secondo le modalità di presentazione delle interrogazioni-interpellanze previste nel regolamento vigente.

Per il question time, il secondo comma prevede che "il consiglio provinciale dedicato alle interrogazioni a risposta immediata è validamente riunito anche se non sussistono i requisiti previsti dall'art. 33 ter del presente regolamento".

Questo comma è stato inserito in quanto richiesto da alcuni colleghi consiglieri. In realtà si pone in contrasto con il testo unico che all'articolo 38 prevede che per la validità delle sedute vi sia la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente.

Pertanto propongo di eliminare la deroga ai requisiti dell'articolo 33 ter del presente regolamento.

Questo punto va pertanto modificato.

Negrini: i tempi sono maturi perché la commissione possa licenziare la proposta di modifica del regolamento concordata. Il 26 aprile è convocata la conferenza capigruppo e in quella sede possiamo decidere di inserire il punto all'ordine del giorno del Consiglio.

Se ci riusciamo diamo maggiore dignità al nostro lavoro e maggiore incisività alle attività di indirizzo e controllo del Consiglio.

Gli atti di sindacato ispettivo sono gli unici strumenti che l'ordinamento attribuisce ai Consiglieri per poter svolgere al meglio le competenze assegnate dalla legge.

La previsione di una seduta dedicata ci permette di poter trattare in tempi più brevi gli argomenti oggetto delle interrogazioni-interpellanze. Questa modifica è un piccolo contributo per semplificare e razionalizzare i lavori del Consiglio.

Sono dell'avviso che il question time possa essere una modalità utile per velocizzare l'esercizio delle prerogative del Consigliere.

Sono convinto che più strumenti vengono messi a disposizione dei Consiglieri e meglio questi ultimi sono in grado di gestire il proprio ruolo.

Per questo ho proposto anche la possibilità di presentare le interrogazioni interpellanze al Presidente della Commissione competente; questa possibilità sgrava il Consiglio e semplifica la trattazione degli argomenti; le commissioni vengono convocate con più frequenza e sarebbero in grado di evadere più velocemente la trattazione delle interrogazioni-interpellanze.

Tante risposte potrebbero essere date dall'assessore competente in commissione.

Poi spetta al Consigliere scegliere se optare per la presentazione dell'interrogazione in commissione, in Consiglio o nella seduta dedicata al question-time.

Vorrei verificare con gli uffici la possibilità di trattare le interrogazioni interpellanze durante il question-time anche in mancanza del numero per la validità della seduta.

Sembra che la strada non sia percorribile in quanto in contrasto al testo unico.

Comunque basta che ci sia un terzo dei consiglieri assegnati, oggi 8 consiglieri.

Non è detto che sul piano pratico lo strumento possa risolvere tutti i problemi che oggi rendono difficoltosi i lavori del Consiglio. E' comunque opportuno abbracciare una strada e percorrerla concretamente per verificarne l'efficacia.

Sono per dare corso a questa proposta dando la possibilità ai singoli consiglieri e ai gruppi in sede di approvazione di proporre eventuali emendamenti del testo che esce dalla commissione oggi.

Pasetti: la posizione che esprimo oggi è personale in quanto non ho avuto ancora modo di confrontarmi con il gruppo e con il Presidente Dara.

Sono d'accordo con l'introduzione del question-time come momento dei lavori del Consiglio da dedicare con priorità alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze urgenti, e aggiungo anche di eventuali mozioni urgenti. Si potrebbe integrare la proposta introducendo anche questa possibilità.

Ecco perché ritengo opportuno mantenere anche per il question-time la maggioranza qualificata della metà +1 raggiunta con fatica con l'introduzione dell'articolo 33 ter del regolamento del Consiglio.

E' una seduta di Consiglio Provinciale e pertanto ritengo che ci sia quantomeno la presenza della metà + 1 dei consiglieri come prevede l'articolo 33 ter nel quorum deliberativo. Sono consapevole che non si debba deliberare durante il question time, ma ritengo opportuna comunque la presenza della maggioranza qualificata del Consiglio.

Per quanto riguarda i tempi ritengo giusto mantenere i 5 minuti anche per la replica dell'interrogante e dell'interpellante, dato che questo tempo è stato concesso sia al Consigliere per esporre l'interrogazione che all'assessore per rispondere.

Per quanto riguarda la proposta alternativa, ritengo che con l'introduzione del question time diventi inutile.

Per quanto riguarda il punto due, ovvero l'introduzione di un comma all'articolo 17 non ho preconcetti.

La modifica dell'articolo 37 comma 2 del regolamenti la ritengo inutile.

Non sono d'accordo sulla possibilità di presentare interrogazioni in commissione consiliare. Ritengo che tutti i Consiglieri in seduta plenaria abbiano il diritto di conoscere le risposte della giunta alle interrogazioni – interpellanze presentate dai colleghi.

Negrini: le proposte di modifica formulate dal Consigliere Pasetti possono essere accolte: aumentare i tempi di replica dell'interrogante-interpellante da 3 a 5 e non accogliere la proposta di trattare le interpellanze-interrogazioni in commissione.

Montagnini: per quanto riguarda le tempistica per la replica, analizzando diversi regolamenti, avevo trovato addirittura due minuti. Ho scelto tre minuti come tempo medio. Sono comunque d'accordo per portarlo a 5 come quello concesso per la presentazione dell'interrogante-interpellante e per la risposta dell'assessore, presidente.

Tiana: sono d'accordo sull'introduzione dell'istituto del question time. Dobbiamo metterci d'accordo sul numero legale per la validità della seduta. Il vigente regolamento parla di un terzo dei consiglieri assegnati pertanto questo deve essere il numero minimo richiesto per poter trattare le interrogazioni-interpellanze nel question time. Io sono per mantenerlo, non per modificarlo.

Per quanto riguarda i tempi mi uniformerei a quanto prevede il vigente regolamento come tempi di risposta ad ogni ordine del giorno trattato in Consiglio provinciale. Non estenderei ulteriormente i tempi altrimenti rischiamo di dilatarli eccessivamente e di penalizzare le finalità acceleratorie dell'istituto del question time.

Sono per mantenere questi tempi anche se chiedo di verificare quali sono in generale i tempi applicati ai consiglieri negli interventi in consiglio, per uniformità.

Avrei una domanda: con quale cadenza verrà proposto il question time? Al raggiungimento di un certo numero di interrogazioni-interpellanze o ogni trenta giorni indipendentemente dal numero di interrogazioni-interpellanze proposte?

Dara: io penso che nel programmare i lavori del Consiglio ci voglia anche il buon senso. Se c'è una sola interrogazione non sarà opportuno convocare il question time.

Montagnini: la proposta prevede "almeno una volta ogni trenta giorni e comunque sempre previo consenso della Conferenza Capigruppo. C'è sempre il filtro della conferenza capigruppo.

Refolo: data la situazione contingente di cumulo di interrogazioni - interpellanze in fase ritengo una buona idea l'introduzione dell'istituto del question time, a patto che si trattino in questa sede solo interrogazioni-interpellanze con la presenza di un numero ridotto di consiglieri rispetto a quello richiesto per la validità delle deliberazioni.

Ritengo anche utile cadenzare queste riunioni secondo le modalità che si riterranno più opportune al fine di esaurire le istanze iscritte all'ordine del giorno evitando che si cumulino e diventino non più attuali. Sono d'accordo con il Consigliere Pasetti per aumentare da tre a cinque minuti il tempo a disposizione per la replica dell'interrogante, in quanto ci sono richieste che si possono esaurire anche in tre minuti, ma alcune presentano aspetti di complessità che giustificano l'aumento del tempo a disposizione.

Pasetti: vorrei fare un passo indietro: per quanto riguarda la cadenza di convocazione del question time aggiungerei oltre ad almeno una volta ogni trenta giorni, ogni volta che la conferenza capigruppo lo ritenga opportuno, come suggeriva il consigliere Negrini.

Negrini: nella proposta c'è scritto almeno una volta ogni trenta giorni; modifichiamo con di norma ogni trenta giorni e poi di seguito c'è scritto" e comunque sempre previo consenso della conferenza capigruppo". Questo vuol dire che la conferenza ha la facoltà di scelta sulla programmazione del question time in base al numero di interrogazioni-interpellanze intervenute.

Pasetti: per quanto riguarda il numero di consiglieri richiesto per la validità della seduta sul question time io parlavo della metà +1 in quanto pensavo che potesse essere trattata in questa seduta anche una mozione un ordine del giorno urgenti.

Se così non è il riferimento all'articolo 33 ter ritengo opportuno mantenerlo nell'ottica della necessità di assicurare il numero richiesto dal regolamento per la trattazione delle interrogazioni-interpellanze.

Per quanto riguarda le repliche da parte dei Consiglieri alle risposte scritte della giunta chiedo se in questa sede o nell'articolo dedicato possa essere aggiunta tale possibilità. Ritengo utile e opportuno per i consiglieri avere la possibilità di argomentare il proprio assenso o dissenso in Consiglio anche quando alle interrogazioni-interpellanze si abbia avuto risposta scritta.

Poi chiedo la ratio dell'aggiunta di un comma all'articolo 17 relativo al funzionamento delle commissioni.

Montagnini: questa è una mia proposta in quanto in qualità di Presidente di Commissione ho analizzato il regolamento e mi sono accorto che c'è sul punto un vuoto di disciplina. Si desume che si applichino le disposizioni sul funzionamento del Consiglio, anche se il regolamento non lo dice espressamente. Ritengo opportuno esplicitarlo.

Cavaglieri: ribadisco la mia posizione già assunta nelle precedenti sedute, in particolare che io sono più propenso alla proposta definita come "alternativa". Anche se le posizioni per l'introduzione del question time sono prevalenti, chiedo che entrambe le proposte siano sottoposte al Consiglio. Se viene accolta questa mia proposta chiedo che per la versione alternativa non venga variato il tempo di replica alla risposta da tre a cinque, in quanto ciò comporterebbe una dilatazione del tempo (un'ora) dedicato ad ogni inizio seduta alla trattazione delle interrogazioni-interpellanze.

Dara: mi sembrava che il Consigliere Negrini fosse d'accordo per ampliare i tempi da tre a cinque.

Negrini: io non sono d'accordo per estendere i tempi per la replica in consiglio alla risposta scritta. Altrimenti i tempi del Consiglio si dilaterrebbero in modo incontrollato. Sono d'accordo invece per estenderli nella replica alla risposta nel question time.

Cavaglieri: il mio intervento è relativo alla versione alternativa, non per il question time.

Refolo: sono d'accordo con il Consigliere Cavaglieri nel caso si opti per l'alternativa.

Io non sono d'accordo sulla formulazione che molti regolamenti adottano in materia di replica alle interpellanze e interrogazioni in cui si richiede di esprimersi esclusivamente sulla soddisfazione o meno. Ritengo invece opportuno concedere a chi interviene per dichiarare la propria soddisfazione o meno un minimo spazio per argomentarne le ragioni; questo risponde ad una logica di chiarezza anche verso i cittadini. Questo è possibile farlo solo se si opta per una seduta specificatamente dedicata come il question time, in cui è possibile trattare le interrogazioni a risposta scritta o meno.

Questa opportunità che ci viene data nel question time colma la carenza prevista nella maggior parte dei regolamenti sulla materia.

Montagnini: io sono per la cosiddetta alternativa perché il question time agevola l'attività del consiglio ma si presta a strumentalizzazioni. Se al question time non partecipa l'assessore o il consigliere interrogante o la maggioranza, o viene partecipato da pochi consiglieri, il consiglio potrebbe essere attaccato anche dagli organi di stampa.

Spero che questo non accada, ma in molte realtà in cui è operativo l'istituto, vi assicuro che viene poco partecipato e questo comporta molte critiche da parte dell'opinione pubblica.

Un'altra ragione che mi spinge verso la versione alternativa è che spesso il Consiglio inizia in ritardo in quanto non tutti i Consiglieri arrivano puntuali. Questo tempo di attesa potrebbe essere utilmente fruito per la trattazione delle interpellanze- interrogazioni permettendo a tutti i Consiglieri di raggiungere la riunione.

Dara: scusate vorrei capire qual è la proposta del gruppo del P.D. perché non mi sembrano concordanti, poi lascerei la parola all'assessore Dall'Aglio.

Montagnini: io e il consigliere Cavaglieri sosteniamo la versione alternativa, il consigliere Negrini e il consigliere Tiana propendono per il question time.

Assessore Dall'Aglio: molto semplicemente e brevemente mi sembra che quello che emerge da questo dibattito è l'esigenza di voler dedicare uno spazio importante agli

approfondimenti e alle richieste di chiarimento, ai dubbi che emergono dal consiglio nell'esercizio del proprio ruolo di indirizzo e controllo.

Condivido quanto è stato detto nei vari interventi. L'amministrazione è qua per rispondere alle istanze dei consiglieri per fornire gli strumenti per approfondire e svolgere al meglio il vostro lavoro. Detto questo le proposte illustrate hanno una loro logica, tuttavia mi sembra di aver colto nei confronti del question time una maggiore condivisione di consensi come momento dedicato alla trattazione delle interrogazioni interpellanze nel rispetto della legge e del regolamento. Le decisioni sulle modalità di disciplina dell'istituto spettano a voi. Se dovessi essere chiamato ad esprimere una opinione come assessore sul punto, l'istituto del question time, come istituto dedicato alle risposte, agli approfondimenti che la Giunta fornisce al Consiglio, mi piace molto.

Refolo: l'istituto del question time forse è lo strumento più adatto allo scopo che ci proponiamo. L'alternativa infatti che prevede di dedicare un'ora all'inizio del Consiglio alla trattazione delle interpellanze-interrogazioni ha lo scopo di velocizzare la trattazione delle istanze di sindacati ispettivo ma inevitabilmente rallenta i tempi delle proposte della Giunta, delle mozioni, ordini del giorno. Pertanto dividere i momenti dedicando delle sedute specifiche a questo scopo risponde meglio ad una logica acceleratoria dei lavori del consiglio. Propendo pertanto per il question time.

Tiana: propendo per il question time perché la situazione attuale richiede uno strumento di separazione della trattazione delle interrogazioni-interpellanze rispetto agli altri punti posti in votazione. L'alternativa rallenta inevitabilmente i tempi di trattazione delle mozioni, ordini del giorno che non verrebbero mai trattati, se non facendo sedute di consiglio di tre quattro ore. Il question time consente di svolgere i lavori del consiglio in modo più ordinato e programmato e di esaurire i punti all'ordine del giorno.

Dara: mi sembra che la proposta di question time raccolga il consenso della maggioranza pertanto sarei propenso a proporre questo istituto nell'ambito della modifica del regolamento del Consiglio.

Montagnini: io sono per la proposta alternativa anche se registro che la maggioranza propende per il question time. Mi associo alla proposta di Cavaglieri di portare avanti in Consiglio entrambe le proposte. Inoltre le proposte dovrebbero essere emendate sulla base delle modifiche presentate oggi dai consiglieri intervenuti.

Pasetti: lo ritengo che la scelta che esce dalla commissione debba essere una sola anche perché non vorrei mai che il Consiglio provinciale accogliesse per assurdo entrambe le proposte. Trovate un accordo fra di voi perché rischiamo che il Consiglio non capisca il lavoro fatto dalla commissione.

Montagnini: visto che c'è la volontà di voler velocizzare i lavori espressa anche dall'assessore Dall'Aglio presente oggi, io propongo i seguenti emendamenti:

comma 2 togliere le parole anche e non: la proposta diventa: "il consiglio provinciale dedicato alle interrogazioni e risposta immediata è validamente riunito se sussistono i requisiti previsti dall'art. 33 ter del presente regolamento".

Poi comma 6: sostituire la parola tre con la parola cinque.

Nuovo testo: "Il Consigliere interrogante o il consigliere delegato ha facoltà di replica per un tempo di 5 minuti".

Pasetti: vorrei fare una controproposta e riaggiornare la commissione in quanto non siamo pronti per portare il testo all'attenzione del Consiglio.

Negrini: il nostro lavoro è terminato. Adesso la proposta passa al Consiglio. La nostra è una proposta aperta ad eventuali integrazioni trattandosi di modifica regolamentare.

La proposta può essere anche emendata in Consiglio. Penso che un'altra commissione sia inutile.

Dara: la richiesta di aggiornare ad un'altra commissione deriva dal fatto che su alcuni punti non c'è ancora condivisione da parte dei membri la commissione.

Alcuni consiglieri hanno fatto delle richieste di modifica. Vediamo se riusciamo ad accoglierle questa sera in modo da licenziare una proposta definitiva.

Se non ci riusciamo facciamo un'altra commissione.

Pasetti: credo che la commissione non abbia esaurito il proprio compito. Dai banchi della maggioranza non c'è stata una linea unitaria. Ora ci sono state due proposte di emendamento che io sinceramente non ho capito. Io ho fatto delle proposte di cui non si è discusso. Ho fatto la proposta condivisa dal consigliere Refolo che anche la risposta a interrogazione scritta sia soggetta a replica a cui non ho avuto riscontro.

Non voglio fare barricate, se la commissione ritiene di portare la proposta in aula non mi oppongo ma credo che il suo compito non sia esaurito.

A fronte della proposta definitiva con gli emendamenti apportati da Montagnini, chiedo di poterla approfondire in un'altra commissione. Non credo di essere tacciato di volere abusare dello strumento della commissione, sono sempre stato un sostenitore del concetto che non si debbono convocare troppe commissioni sugli stessi argomenti, ma in questo caso il lavoro non è completo.

Rinunciare alla possibilità di inserire nella modifica del regolamento di poter replicare ad una interrogazione scritta mi spiace molto.

Se la maggioranza ha deciso quale delle due proposte portare in Consiglio chiedo che la stessa sia inviata al più presto con gli emendamenti apportati ai consiglieri i quali potranno fare prima della convocazione della prossima commissione degli emendamenti.

Montagnini: gli emendamenti apportati sono quelli che abbiamo condiviso prima.

Viene data lettura alla proposta emendata.

Dara: il consigliere Pasetti chiedeva se era possibile inserire anche la possibilità di replica di due minuti o tre minuti ad una interrogazione a cui è stata data risposta scritta.

Pasetti: il punto 4 della proposta è stato stralciato?

Dara: tutti i consiglieri concordano nel toglierlo.

Montagnini: il punto 3 viene stralciato in quanto collegato con la versione alternativa (punto1). Il punto due rimane.

Refolo: ribadisco di inserire anche un tempo minimo (due/tre minuti) per argomentare se si è soddisfatti o meno della risposta scritta.

Montagnini: la proposta va bene noi proponiamo tuttavia due minuti per la replica.

Dara: viene accolta la proposta Pasetti concedendo due minuti di replica per la risposta scritta.

La proposta sarà formulata e inserita dagli uffici nell'articolo che tratta l'argomento e potrà essere soggetta a ulteriori emendamenti.

Gli uffici manderanno la versione definitiva a tutti i consiglieri.

Decideranno i capigruppo se portarla in Consiglio così oppure se sarà necessario apportare ulteriori modifiche. In questo caso convocherò un'altra commissione.

La seduta è tolta alle ore 19,35

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Andrea Dara

IL VERBALIZZANTE
Cristina Paparella